Vino, birra e caro-energia

Tra i produttori del Belpaese, l'energia, almeno fino ad oggi, non è mai stata una voce di costo cui prestare troppa attenzione. Sostanzialmente stabile nei prezzi negli ultimi anni, **elettricità** (soprattutto) e **gas** (in misura decisamente marginale) rappresentavano tra il 5% ed il 10% dei costi complessivi affrontati dalle **cantine** e dai **birrifici** molti dei quali, specie se di dimensioni importanti, hanno puntato da tempo sul **fotovoltaico**, producendo almeno una parte del proprio fabbisogno energetico, abbattendo ulteriormente questa percentuale (che per la sola parte agricola, in molti casi, si aggira, mediamente, intorno al 2-3% dei costi aziendali).

L'emergenza energetica, così, nel settore vino e birra, almeno in maniera diretta, si fa sentire meno che in altri comparti produttivi, decisamente più energivori, anche se la **triplicazione delle bollette** inizia a creare preoccupazione anche tra **gli imprenditori del vino e della birra, che si aspettano un ultimo sforzo da parte del Governo**, magari sganciando il prezzo del gas da quello delle rinnovabili, e prevedendo un tetto al prezzo dell'energia come annunciato già in altri Paesi europei.

I problemi veri, guardando al lungo periodo, riguarderanno l'erosione del potere d'acquisto dei consumatori: se la ripresa del turismo, nazionale ed internazionale, ha sostenuto fino ad oggi i consumi, la fine dell'estate sarà il vero banco di prova.

Ristoranti, **bar** e **alberghi** stanno già affrontando un aumento dei costi di gestione senza precedenti, con l'aumento dei prezzi in menu di fatto inevitabile. Parallelamente, tra bollette ed inflazione le famiglie italiane vanno incontro a mesi di rinunce, con tagli attesi sia nel carrello della spesa che nel fuori casa. I cui effetti, evidentemente, ricadranno anche sulla filiera del vino e della birra che, fino ad oggi,

sono riuscite a contenere i rincari delle materie prime e della stessa energia con aumenti dei prezzi decisamente inferiori al livello dell’inflazione, cosi come sta accadendo negli altri settori della filiera agroalimentare.